

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662158
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	calice
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1837 ca.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1780
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XVIII
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	24.1
MISL - Larghezza	12.5
MISV - Varie	diametro coppa 8.4
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a sezione circolare, è impostata su un gradino liscio, che un'alta cornice convessa solcata verticalmente da nervature raccorda al corpo centrale liscio, che, rialzato su una piccola cornice bombata, reca lo stemma Alliata. Il fusto ha nodi di raccordo lisci a disco e nodo centrale piriforme, recante sulla calotta coppie di nervature, che percorrono anche il sottocoppa, profilato da cornice modanata. Coppa dorata all'interno.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMI - Identificazione</b>	Alliata
<b>STMP - Posizione</b>	corpo centrale della base
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo delimitato da volute concave e convesse, caricato da tre fasce verti cali e sormontato da un galero a tre ordini di nappe.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMU - Quantità</b>	2
<b>STMP - Posizione</b>	gradino della base
<b>STMD - Descrizione</b>	A:G in campo ovale
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il calice è attestato per la prima volta nella rettificazione dell'inventario del 1836, effettuata nel 1839: in essa si afferma che l'oggetto è un legato dell'arcivescovo di Pisa Ranieri Alliata (1806-1836), come conferma, del resto, lo stemma inciso sulla base. Quindi, l'arredo è entrato a far parte del patrimonio dell'Opera del Duomo probabilmente subito dopo la morte dell'Alliata, avvenuta nel 1836, e comunque entro il 1839. Il calice, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), come quello datato 1782 (scheda 20000001) appartiene all'ambito artistico fiorentino dell'ultimo ventennio del Settecento: il processo di svecchiamento delle strutture economiche e commerciali voluto dal granduca Pietro Leopoldo in campo economico-commerciale investe necessariamente anche il settore dell'oreficeria. Al mutamento radicale del sistema corporativo di origine comunale si affianca un'altrettanto radicale trasformazione dei principi formali, che contraddistinguono le opere di oreficeria di questi anni. I concetti estetici illuministici, improntati alla sobrietà ed alla funzionalità, s'incontrano con quelli rinascimentali propri della tradizione artistica fiorentina, ma i abbandonati neppure nel XVII e nel XVIII secolo. Gradualmente si accentua l'essenzialità delle forme e, soprattutto nei calici, si fa strada un gusto più innovativo, che rompe i ponti con la tradizione foggiana dominante per tutta la prima metà del Settecento. Gli orafi delle botteghe fiorentine, superata quella lunga stasi creativa sfociata nella ripetizione infinita ed instancabile dei modelli elaborati nei laboratori granducali, crea ora una nuova tipologia di calici. Eliminato progressivamente ogni orpello decorativo, si realizzano calici caratterizzati da nervature verticali raggruppate a coppie o a terne, che solcano per intero la superficie dell'oggetto. Tra un gruppo di nervature e l'altro sono racchiuse lisce superfici a specchio. Quasi completamente privo di decorazione, il nostro calice è percorso verticalmente sul bordo della base, sulla sommità del nodo e sul sottocoppa da coppie di nervature, che costituiscono l'unico motivo su una superficie totalmente liscia. La struttura dell'oggetto, sottolineata in ogni sua parte, porta a riscoprirne la funzione. L'estrema essenzialità e semplicità di questi arredi determinano la nascita di una produzione seriale su vasta scala, che ottiene un'enorme successo, grazie anche ai costi limitati dovuti</p>

anzitutto alla diminuzione della quantità di argento usato . Dunque, possiamo considerare il nostro calice come esempio di questa fabbricazione standardizzata, che anticipa certi caratteri della produzione industriale del secolo successivo. Un raffronto diretto si può effettuare tra il calice di Pisa e alcuni calici analoghi pubblicati in "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. III: quello della chiesa di S. Giovannino dei Padri Scolopi a Firenze (1780-1800), o a quello della chiesa di S. Maria delle Vedute a Fucecchio (Firenze), opera di Zanobi Biagioni (1790-1800). Questo profondo rinnovamento, che dai calici passa poi ad interessare anche altre tipologie di arredi, non è un fenomeno isolato, riguardante unicamente la Firenze di Pietro Leopoldo, ma si inserisce in un più vasto contesto. Infatti, intorno alla metà del Settecento, si cominciano ad avvertire in Europa i primi sintomi di quel mutamento del gusto che porterà all'avvento del Neoclassicismo.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
--------------------------	-----------

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310163
------------------------------	------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
---------------	--------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo	inventario
-------------	------------

FNTA - Autore	Ciappei F.
---------------	------------

FNTD - Data	1839
-------------	------

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo	inventario
-------------	------------

FNTD - Data	1858
-------------	------

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo	inventario
-------------	------------

FNTD - Data	1890
-------------	------

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTF - Tipo	inventario
-------------	------------

FNTA - Autore	Supino B.
---------------	-----------

FNTD - Data	1895
-------------	------

<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 71 n. 19/B
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III p. 656 n. 517
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III p. 683 n. 542
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Tagliavini M. G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)